**GIOVEDÌ 04** **FEBBRAIO – IV SETTIMANA T. O.**

**Ed essi, partiti, proclamarono che la gente si convertisse, scacciavano molti demòni, ungevano con olio molti infermi e li guarivano.**

**La missione evangelizzatrice si vive sul modello di Cristo Gesù: dicendo e facendo, facendo e dicendo.**

**Nel primo racconto, o Teòfilo, ho trattato di tutto quello che Gesù fece e insegnò dagli inizi fino al giorno in cui fu assunto in cielo, dopo aver dato disposizioni agli apostoli che si era scelti per mezzo dello Spirito Santo (At 1,1-2).**

**Gesù fa e insegna. Ecco come l’Apostolo Pietro insegna e fa:**

**Uomini d’Israele, ascoltate queste parole: Gesù di Nàzaret – uomo accreditato da Dio presso di voi per mezzo di miracoli, prodigi e segni, che Dio stesso fece tra voi per opera sua, come voi sapete bene –,**

**consegnato a voi secondo il prestabilito disegno e la prescienza di Dio, voi, per mano di pagani, l’avete crocifisso e l’avete ucciso. Ora Dio lo ha risuscitato, liberandolo dai dolori della morte, perché non era possibile che questa lo tenesse in suo potere.**

**Questo Gesù, Dio lo ha risuscitato e noi tutti ne siamo testimoni.**

**Innalzato dunque alla destra di Dio e dopo aver ricevuto dal Padre lo Spirito Santo promesso, lo ha effuso, come voi stessi potete vedere e udire.**

**Sappia dunque con certezza tutta la casa d’Israele che Dio ha costituito Signore e Cristo quel Gesù che voi avete crocifisso» (At 2,22-36).**

**Pietro e Giovanni salivano al tempio per la preghiera delle tre del pomeriggio.**

**Qui di solito veniva portato un uomo, storpio fin dalla nascita; lo ponevano ogni giorno presso la porta del tempio detta Bella, per chiedere l’elemosina a coloro che entravano nel tempio.**

**Costui, vedendo Pietro e Giovanni che stavano per entrare nel tempio, li pregava per avere un’elemosina.**

**Allora, fissando lo sguardo su di lui, Pietro insieme a Giovanni disse: «Guarda verso di noi».**

**Ed egli si volse a guardarli, sperando di ricevere da loro qualche cosa. Pietro gli disse: «Non possiedo né argento né oro, ma quello che ho te lo do: nel nome di Gesù Cristo, il Nazareno, àlzati e cammina!».**

**Lo prese per la mano destra e lo sollevò. Di colpo i suoi piedi e le caviglie si rinvigorirono e, balzato in piedi, si mise a camminare; ed entrò con loro nel tempio camminando, saltando e lodando Dio.**

**Tutto il popolo lo vide camminare e lodare Dio e riconoscevano che era colui che sedeva a chiedere l’elemosina alla porta Bella del tempio, e furono ricolmi di meraviglia e stupore per quello che gli era accaduto (At 3,1-10).**

**Dire e fare, fare e dire sono essenza della missione apostolica.**

**Ecco come l’Apostolo Paolo sintetizza la sua missione tra le genti:**

**Fratelli miei, sono anch’io convinto, per quel che vi riguarda, che voi pure siete pieni di bontà, colmi di ogni conoscenza e capaci di correggervi l’un l’altro.**

**Tuttavia, su alcuni punti, vi ho scritto con un po’ di audacia, come per ricordarvi quello che già sapete, a motivo della grazia che mi è stata data da Dio per essere ministro di Cristo Gesù tra le genti, adempiendo il sacro ministero di annunciare il vangelo di Dio perché le genti divengano un’offerta gradita, santificata dallo Spirito Santo.**

**Questo dunque è il mio vanto in Gesù Cristo nelle cose che riguardano Dio.**

**Non oserei infatti dire nulla se non di quello che Cristo ha operato per mezzo mio per condurre le genti all’obbedienza, con parole e opere, con la potenza di segni e di prodigi, con la forza dello Spirito.**

**Così da Gerusalemme e in tutte le direzioni fino all’Illiria, ho portato a termine la predicazione del vangelo di Cristo (Rm 15,14-19).**

**La missione è perfetta quando è vissuta in potenza di parole e di opere. Non di parole soltanto. Non di opere soltanto. Ma potenza di parole e di opere.**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Mc 6,7-13**

**Chiamò a sé i Dodici e prese a mandarli a due a due e dava loro potere sugli spiriti impuri.**

**E ordinò loro di non prendere per il viaggio nient’altro che un bastone: né pane, né sacca, né denaro nella cintura;**

**ma di calzare sandali e di non portare due tuniche.**

**E diceva loro: «Dovunque entriate in una casa, rimanetevi finché non sarete partiti di lì.**

**Se in qualche luogo non vi accogliessero e non vi ascoltassero, andatevene e scuotete la polvere sotto i vostri piedi come testimonianza per loro».**

**Ed essi, partiti, proclamarono che la gente si convertisse, scacciavano molti demòni, ungevano con olio molti infermi e li guarivano.**

**Come nel Padre le opere sono il frutto della sua Parola onnipotente e creatrice, come in Cristo Gesù le opere sono il frutto della sua Parola onnipotente e creatrice, così anche nell’Apostolo del Signore le opere devono essere il frutto della sua Parola onnipotente e creatrice.**

**Come la Parola di Cristo Gesù è onnipotente e creatrice perché Cristo non solo è dal Padre, ma anche con il Padre è una cosa sola, così anche la Parola dell’Apostolo di Cristo Gesù è Parola onnipotente e creatrice non solo perché l’Apostolo è da Cristo Gesù, ma anche perché l’Apostolo è chiamato ad essere una cosa sola con Cristo Gesù.**

**Allora i Giudei gli si fecero attorno e gli dicevano: «Fino a quando ci terrai nell’incertezza? Se tu sei il Cristo, dillo a noi apertamente».**

**Gesù rispose loro: «Ve l’ho detto, e non credete; le opere che io compio nel nome del Padre mio, queste danno testimonianza di me. Ma voi non credete perché non fate parte delle mie pecore.**

**Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono. Io do loro la vita eterna e non andranno perdute in eterno e nessuno le strapperà dalla mia mano.**

**Il Padre mio, che me le ha date, è più grande di tutti e nessuno può strapparle dalla mano del Padre. Io e il Padre siamo una cosa sola».**

**Di nuovo i Giudei raccolsero delle pietre per lapidarlo. Gesù disse loro: «Vi ho fatto vedere molte opere buone da parte del Padre: per quale di esse volete lapidarmi?».**

**Gli risposero i Giudei: «Non ti lapidiamo per un’opera buona, ma per una bestemmia: perché tu, che sei uomo, ti fai Dio».**

**Disse loro Gesù: «Non è forse scritto nella vostra Legge: Io ho detto: voi siete dèi?**

**Ora, se essa ha chiamato dèi coloro ai quali fu rivolta la parola di Dio – e la Scrittura non può essere annullata –, a colui che il Padre ha consacrato e mandato nel mondo voi dite: “Tu bestemmi”, perché ho detto: “Sono Figlio di Dio”?**

**Se non compio le opere del Padre mio, non credetemi; ma se le compio, anche se non credete a me, credete alle opere, perché sappiate e conosciate che il Padre è in me, e io nel Padre».**

**Allora cercarono nuovamente di catturarlo, ma egli sfuggì dalle loro mani (Gv 10,24-39).**

**Ma qual è la prima opera che l’Apostolo deve compiere per attestare che lui è da Cristo Gesù e con Cristo Gesù è una cosa sola? Questa opera è la sua perfetta esemplarità.**

**Ritengo infatti che Dio abbia messo noi, gli apostoli, all’ultimo posto, come condannati a morte, poiché siamo dati in spettacolo al mondo, agli angeli e agli uomini. Noi stolti a causa di Cristo, voi sapienti in Cristo; noi deboli, voi forti; voi onorati, noi disprezzati.**

**Fino a questo momento soffriamo la fame, la sete, la nudità, veniamo percossi, andiamo vagando di luogo in luogo, ci affatichiamo lavorando con le nostre mani. Insultati, benediciamo; perseguitati, sopportiamo; calunniati, confortiamo; siamo diventati come la spazzatura del mondo, il rifiuto di tutti, fino ad oggi (1Cor 4,9-13).**

**Noi però abbiamo questo tesoro in vasi di creta, affinché appaia che questa straordinaria potenza appartiene a Dio, e non viene da noi.**

**In tutto, infatti, siamo tribolati, ma non schiacciati; siamo sconvolti, ma non disperati; perseguitati, ma non abbandonati; colpiti, ma non uccisi, portando sempre e dovunque nel nostro corpo la morte di Gesù, perché anche la vita di Gesù si manifesti nel nostro corpo.**

**Sempre infatti, noi che siamo vivi, veniamo consegnati alla morte a causa di Gesù, perché anche la vita di Gesù si manifesti nella nostra carne mortale. Cosicché in noi agisce la morte, in voi la vita (2Cor 4,7-12).**

**Da parte nostra non diamo motivo di scandalo a nessuno, perché non venga criticato il nostro ministero; ma in ogni cosa ci presentiamo come ministri di Dio con molta fermezza: nelle tribolazioni, nelle necessità, nelle angosce, nelle percosse, nelle prigioni, nei tumulti, nelle fatiche, nelle veglie, nei digiuni; con purezza, con sapienza, con magnanimità, con benevolenza, con spirito di santità, con amore sincero,**

**con parola di verità, con potenza di Dio; con le armi della giustizia a destra e a sinistra; nella gloria e nel disonore, nella cattiva e nella buona fama; come impostori, eppure siamo veritieri;**

**come sconosciuti, eppure notissimi; come moribondi, e invece viviamo; come puniti, ma non uccisi; come afflitti, ma sempre lieti; come poveri, ma capaci di arricchire molti; come gente che non ha nulla e invece possediamo tutto! (2Cor 6,3-10).**

**Nella perfetta conformazione a Cristo Signore, l’Apostolo e Cristo sono una cosa sola e la Parola agisce in lui con potenza allo stesso modo che agisce con Potenza in Cristo Signore.**

**Qualcuno potrebbe obiettare: ma l’uomo è anche materia ed ha bisogno di materia. A questa obiezione si risponde che la missione è vissuta da tutto il corpo di Cristo.**

**Agli Apostoli è stato dato il ministero della Parola e della preghiera. Ai Diaconi il ministero delle mense. Ad ogni altro membro del corpo di Cristo altri doni e altri carismi.**

**Tutto il corpo rivela la straordinaria bellezza della missione di salvezza e di redenzione. La rivela quando ogni membro del corpo di Cristo obbedisce allo Spirito Santo, al suo carisma, alla sua missione, al suo ministero, alla volontà dello Spirito Santo su di lui.**

**Chi dovesse privare anche un solo membro del corpo di Cristo dello Spirito Santo sotto la cui guida lui deve camminare, sappia che pecca contro la verità dello Spirito di Dio e attesta al mondo e alla Chiesa che Lui non è sotto conduzione dello Spirito.**

**È proprio dello Spirito Santo riconoscere se stesso in ogni membro del corpo di Cristo.**

**L’obbedienza allo Spirito di ogni discepolo di Gesù è la Legge che deve governare il corpo di Cristo, che è la sua Chiesa.**

**Madre della Chiesa, aiuta ogni discepolo di Gesù per una obbedienza perfetta allo Spirito Santo.**

**È in questa obbedienza che la Chiesa edifica se stessa nella verità e nella santità e diviene sacramento di salvezza, redenzione, vita per ogni altro uomo. Amen.**